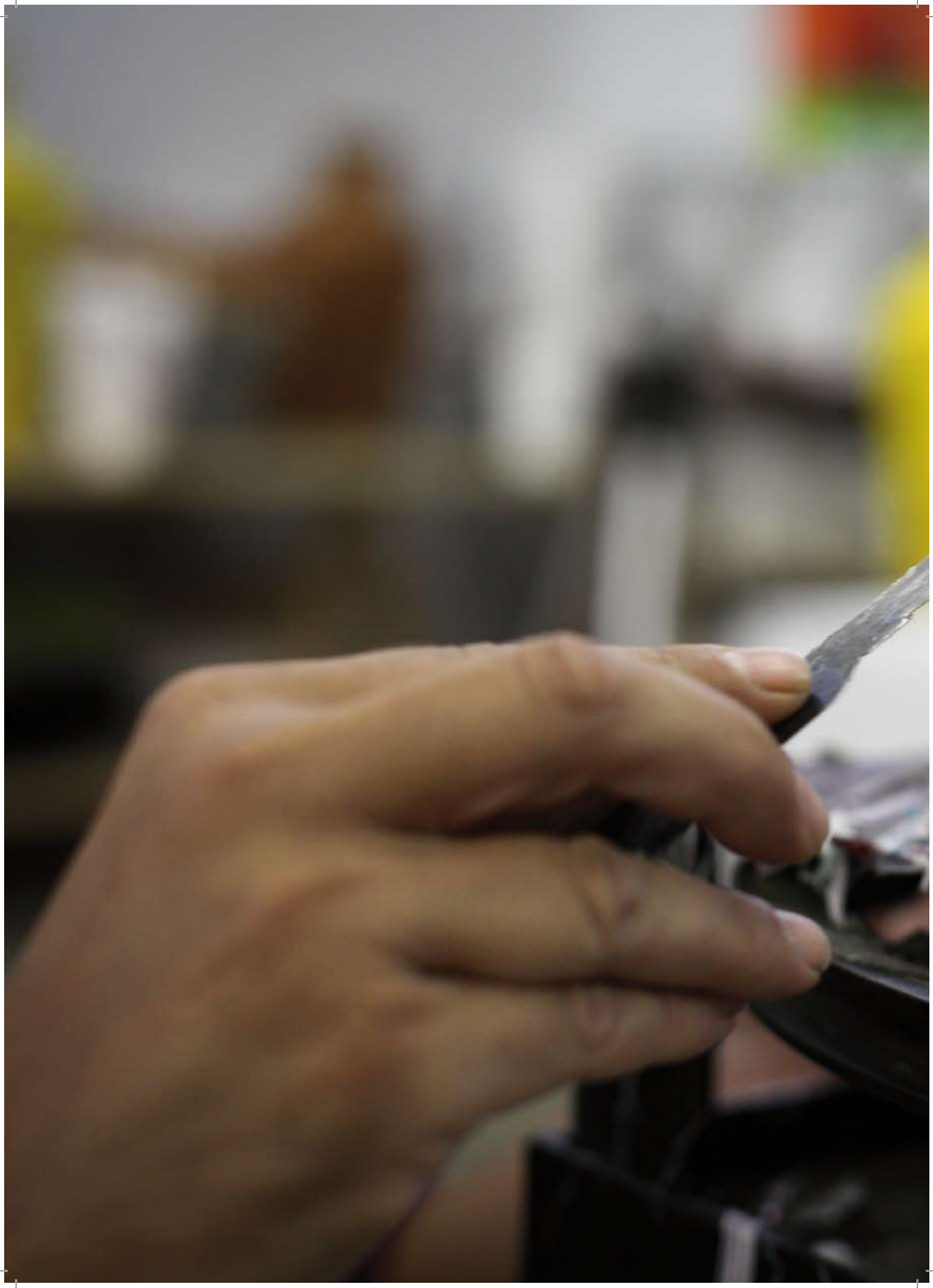
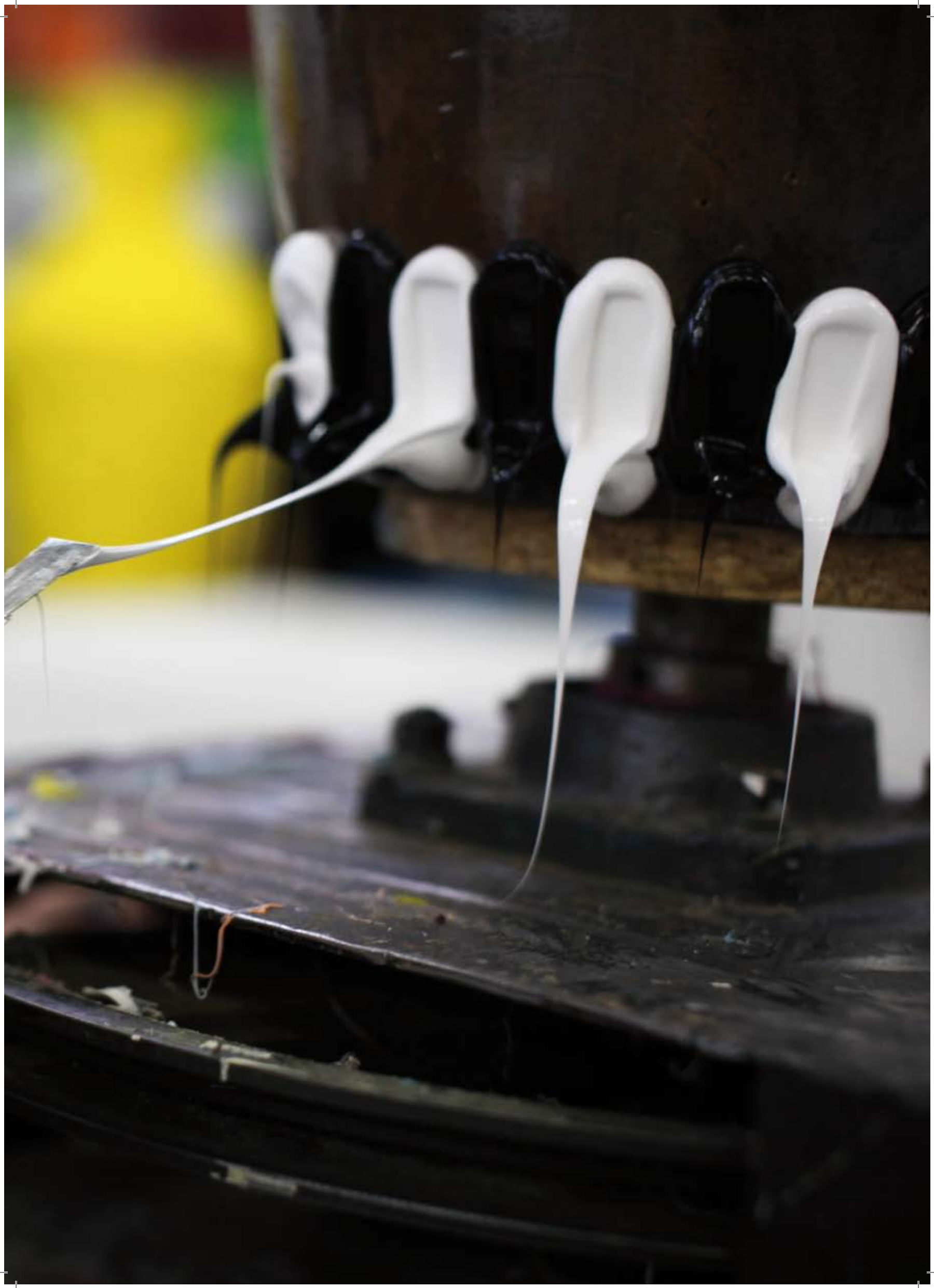
ARTE:GESTI=VITA:ATTIMI

di Alessandro Ciffo

a cura di Serena Mormino





Design, Arte: una sola parola?

“Eliminare il piacere, il gusto della materia.
Nella scultura, ciò che conta è l’occupazione armonica dello spazio, nella pittura il gioco profondo del disegno e del colore.
Gli aleatori imprevisti della materia non sono il sogno.
Le macchie sul muro possono essere soltanto una partenza per il sogno. Gli stimoli non sono le sensazioni”

F. Melotti, Linee, 1975

DESIGN parola di etimologia anglosassone, significa “disegno” e viene internazionalmente ricondotta al concetto di progettazione degli oggetti/prodotti artigianali e seriali di qualunque natura e merceologia e al concetto di disegno industriale, inteso come progettazione di un prodotto futuro o rielaborazione di qualcosa di già esistente, riadattato ad esigenze prettamente produttive o ad usi e mode.

Il concetto contemporaneo di Design, nasce nel secolo scorso ed è inteso come design di produzione; l’innovazione dei processi produttivi e dei materiali ha sempre più dettato il tempo degli oggetti, della “moda” degli stessi. Oggi le aziende devono affrontare anche la tematica del riciclo e dell’utilizzo di materiali alternativi a quelli originariamente impiegati; un cambiamento che contribuisce a far sì che il ruolo del design oggi stia tornando, anche se indirettamente e inconsciamente, al ruolo primario di creazione di nuovi processi produttivi, sempre più volti al risparmio, al riutilizzo a al contenimento di grandi investimenti economici.

Ripercorrendo la storia, troviamo tracce di oggetti di design in realtà già nella antica Roma; pensiamo alle lucerne, ai vasi oleari, alle bighe e alle strade; design non è solo oggetto, è architettura, è ingegneria applicata, è quell’applicazione che permette di creare nuove comodità, nuovi usi, innovazione non solo progettuale ma anche, se non soprattutto, innovazione nel quotidiano.
Nell’epoca tardo romana nacque il primo centro manifatturiero di concezione moderna; un luogo, una vera e propria città nel Piemonte che assunse il nome di “Industria” e che oggi è sito archeologico. Nel Medioevo vennero studiati e realizzati i primi mulini, i nuovi aratri, gli scudi; opere di design, attribuibili al periodo Barocco, sono ad esempio gli altari, le ceramiche contenitive e decorative, i ferri battuti; nel Settecento naque la posateria. Continuiamo a ripercorrere la storia e arriviamo alla pila elettrica di Volta, al telefono di Meucci, alla lampadina di Cruto, o alla macchina da scrivere di Ravizza e Olivetti.
Oggetti che hanno cambiato le abitudini quotidiane, frutto di progresso tecnologico della catena produttiva e che, a loro volta, hanno contribuito al progresso industriale, scientifico, quotidiano.
La nascita del design in Italia si può attribuire a Leonardo da Vinci che, già nel Rinascimento, dimostra in modo sapiente ed indiscusso, come l’ingegneria, la scienza e l’arte possano e debbano essere un connubio in continuo interagire; non esistono confini tra le arti e i mestieri, tra le attitudini, tra la sapienza e la creatività, se non forzatamente dettati dall’uomo e dalla società.

Anche in Italia, come nel resto d’Europa, il Design si sviluppa soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, in parallelo alla crescita industriale, alla ricerca, alla necessità di ricostruzione, di cambiamento e al nuovo benessere. Ecco che architetti e ingegneri che fino agli anni Venti avevano creato concettualmente tra loro confini invalicabili, affiancano sempre più il loro estro, le loro competenze: creano nuovi obiettivi comuni tra progettazione edilizia e complementi d’arredo per gli interni, facendo propria la scuola artistica per eccellenza del secolo, il Futurismo , applicando regole di funzionalità, organicità, razionalismo per la fruizione quotidiana delle loro opere.
A differenza dell’Arte intesa in senso proprio che nasce e genera emozioni e concetti, il design industriale nasce come fusione di culture, di necessità, di usi, di esigenze produttive, progettuali, d’ambiente e di utilizzo finale del prodotto.
Nel Novecento architetti, ingegneri, tecnici progettisti dedicano il loro studio a linee d’arredamento, a luci, ad arredi per spazi esterni pubblici e privati, alla posateria, ai giochi e al mondo dedicato ai piccoli, ma anche ai mezzi di traporto.

Le prime testimonianze di Design industriale si trovano proprio nel settore dei veicoli. Studi ingegneristici di aerodinamica vennero effettuati in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Italia e in Germania con Ferdinand Graf von Zeppelin che nel 1908 fondò una società di produzione di dirigibili e nel 1909 la prima compagnia civile di navigazione aerea al mondo.
Aerodinamicità per superare i confini, le distanze, per ridurre i tempi, per esigenze ingegneristiche ed estetiche, come a voler anticipare il futuro in termini di tempo cronometrabile e di mode.

Si parla sempre più di “Car Design” anche grazie all’estro di Battista Farina detto “Pinin”, divenuto capostipite della Pininfarina (1961) e carrozziere ufficiale Ferrari; grazie a Bertone, a Giacosa grande maestro di Giugiaro e a Ruschka. Nel 2008 Alessandro Ciffo realizza la Ciffecento, osando e sperimentando una texture di silicone a scacchi che veste la Fiat 500 di nuova generazione. Nel 2012 interpreta un cofano Porsche nel progetto “Cofani d’Autore” siglato Museo del Parco – Centro Internazionale di Scultura all’Aperto di Portofino, Amarte e Porsche Italia.

Nel 1954 viene istituito il premio “Compasso d’Oro” edito da La Rinascente, oggi condotto dall’ADI e, sempre nello stesso anno, la Triennale di Milano presenta la prima mostra di Design.

In Italia si affermano sempre più FIAT, Olivetti, Pirelli, Sambonet, grandi aziende produttive e promotrici di oggetti utili e ricercati nelle loro linee.
Il “Compasso d’Oro” premia progetti e oggetti funzionali, innovativi dal design esclusivo, oggetti diventati, nel corso dei decenni, punti fondamentali della storia del design italiano nel mondo.

1945 – Lexikon 80, macchina da scrivere disegnata da Marcello Nizzoli e Giuseppe Beccio per Olivetti
1946 – Vespa, ciclomotore disegnato da Corradino d’Ascanio per Piaggio
1947 – Lambretta, ciclomotore di Pier Luigi Torre per Innocenti
1950 – Lettera 22 Olivetti
1952 – 24 ORE, la valigetta porta documenti di Giovanni Fontana per Valextra
1957 – Mirella, macchina da cucire di Marcello Nizzoli per Necchi
1957 – Pesciera di Sambonet
1962 – Arco, piantana disegnata da Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos
1964 – Algol, la televisione di Marco Zanuso e Richard Shapper per Brionvega
1965 – Eclisse, lampada di Vico Magistretti per Artemide
1967 - Ciao, ciclomotore di Piaggio
1967 – Grillo, telefono di Marco Zanuso e Richiard Shapper per Sit Siemiens

Nei decenni il Design diventa sempre più emozionale, si avvicina sempre più all'Arte e all'emozione che essa sa e vuole trasmettere al fruitore; contribuisce al progresso progettuale, diventandone uno degli ingredienti principe al punto da parlare, negli anni Settanta, di Radical Design, corrente di pensiero che considera vero ed unico attore protagonista il design arrivando a mettere in secondo piano le esigenze di progettazione. I progetti diventano performance d'arte concettuale, di cui è maestro Alessandro Mendini.

Ecco allora che il confine tra progettazione e quindi scienza, design e arte diventa sempre più confuso o semplicemente diversamente interpretabile.

Design come disegno, quindi come disegno-progetto tecnico; ma disegno è anche arte, colore, materia, quindi pittura e scultura… Arte è emozione dei sensi, intangibile o non fruibile; design è emozione per il quotidiano, su cui sedersi, con cui vivere il domestico, con cui guidare, con cui assaporare un prodotto artigianale ma anche industriale…

Ma allora qual è il confine tra Design e Arte e Industria? Esiste davvero un confine o piuttosto è la quantità di prodotto/opere che fa la differenza? Il concetto del pezzo unico è sposato dagli artisti, da alcuni designers, da alcuni grandi colossi aziendali

Ciffo e pochi altri contemporanei ci dimostrano che il Design in forma di autoproduzione e di pezzo unico o non seriale, è un'espressione e una forma di comunicazione degne di essere definite e considerate Arte. Un'arte fruibile anche nel quotidiano, un'Arte tangibile nella sua completezza e percepibile con maggiore intensità, un'intensità che coinvolge il senso della vista e del tatto, che genera una tangibilità anche fisica laddove ci accoglie e ci avvolge nel domestico.

L'Arte bidimensionale incontra la vista e la mente, il Design la vista, la mente, il corpo… allora non è forse una forma di comunicazione ancora più degna di essere acclamata Arte?

Parliamo di Arte, ma non ne abbiamo ancora dato una definizione… Secondo l'enciclopedia dei nostri tempi moderni "l'Arte, nel suo significato più ampio, comprende ogni attività umana che porta a forme creative di espressione estetica, poggiando su accorgimenti tecnici, abilità innate e norme comportamentali derivanti dallo studio e dall'esperienza…"

I "registi" di questa raccolta di informazioni si dilungano in altre definizioni più o meno coerenti, discutibili ed interpretabili. Ma è davvero possibile dare una definizione al concetto di Arte, senza sminuire la sua funzione primaria di forma di comunicazione "eterna", forse l'unico linguaggio capace di superare il tempo, i confini, le culture e le barriere della distruzione naturale o ad opera umana e oggi del progresso tecnologico?

Ecco allora che dobbiamo soffermarci a riflettere su chi è colui che esprime Arte… l'Artista in senso proprio è colui che applica tecniche, che, con senso estetico e grande sapienza, elabora concetti e materie. E' colui che comunica qualcosa di superiore, che con le sue attitudini genera emozioni, pensieri, riflessioni.

L'artista occupa la posizione di mezzo, di ambasciatore di un qualcosa di superiore che ai più non è dato intuire.

La peculiarità dell'Arte Moderna è la volontà di dimostrare che l'artista ha il compito, quasi divino, di far scoprire ai terzi emozioni, caratteristiche insite nell'uomo e non solo la sua mimesi, la sua fisicità ed apparenza. L'artista è un comunicatore dotato di qualcosa di superiore o semplicemente di capacità di comprensione della semplicità umana, della naturalezza della vita che spesso noi, comuni mortali, non sappiamo più leggere spontaneamente. Ha il dono di saper leggere ancora la natura, il mondo in cui viviamo, il nostro passato, il presente e intuire ciò che ci aspetta, perché ogni giorno, ogni attimo, inconsapevolmente, segniamo un percorso, scriviamo un pezzo di storia.

XXI SILICO

Il Silicone o polisilossano,
è un polimero inorganico basato su una catena silicio-ossigeno e gruppi funzionali organici (R) legati ad atomi di silicio.
E' una macro molecola priva di atomi di carbonio nella sua catena principale.
La combinazione chimica di queste sostanze genera un materiale flessibile, duttile,
una gomma in cui i legami tra un atomo di silicio e i due di ossigeno sono molto flessibili.
L'angolo formato da questi legami può aprirsi e chiudersi come una forbice senza difficoltà;
tale peculiarità rende la catena elastica, da qui la preziosità e la duttilità di questo materiale.

L'industria si appropria del silicone prevalentemente come collante, sigillante, "limitandone" la vita,
la possibilità di sperimentazione ed utilizzo.
In realtà è un materiale che permette lavorazioni eterogenee, colorazione, profumazione, giochi di manualità impensati.

Alessandro Ciffo scopre se stesso nel silicone;
incontra lungo il suo percorso non ancora artistico un vero e proprio specchio della sua anima e scopre in esso il suo carattere,
la sua determinazione, la necessità di sperimentare e dimostrare prima di tutto a se stesso che è molto altro da quello che appare ai più.
Con il silicone trova il suo essere, la sua creatività, la sua sapienza e sensibilità artistica…
il silicone è per lui una seconda pelle, quella più nascosta che troppo spesso non mostriamo a chi ci circonda
e che noi stessi non conosciamo. Questo polimero compone artisticamente la sua vita…
l'incontro con il materiale crea qualcosa di nuovo, come una fusione chimica che genera nuovi orizzonti e obiettivi.

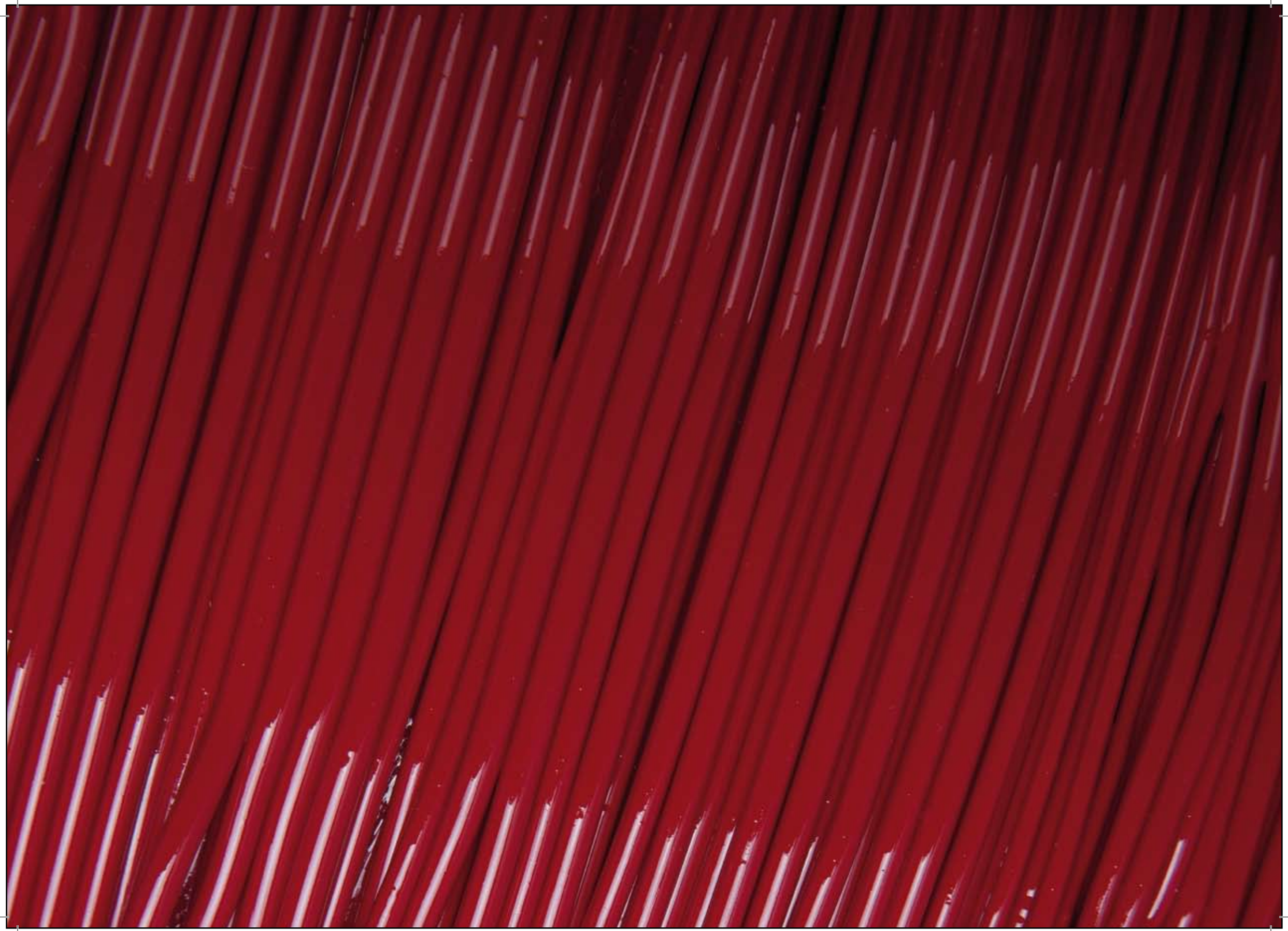
Il silicone è malleabile, duttile, lavorabile solo artisticamente, non permette che la massa, l'industria lo plasmino in modo incontrollato;
ma al tempo stesso è forte, sigillante, unisce inesorabilmente entità che si incontrano. Così è Ciffo.

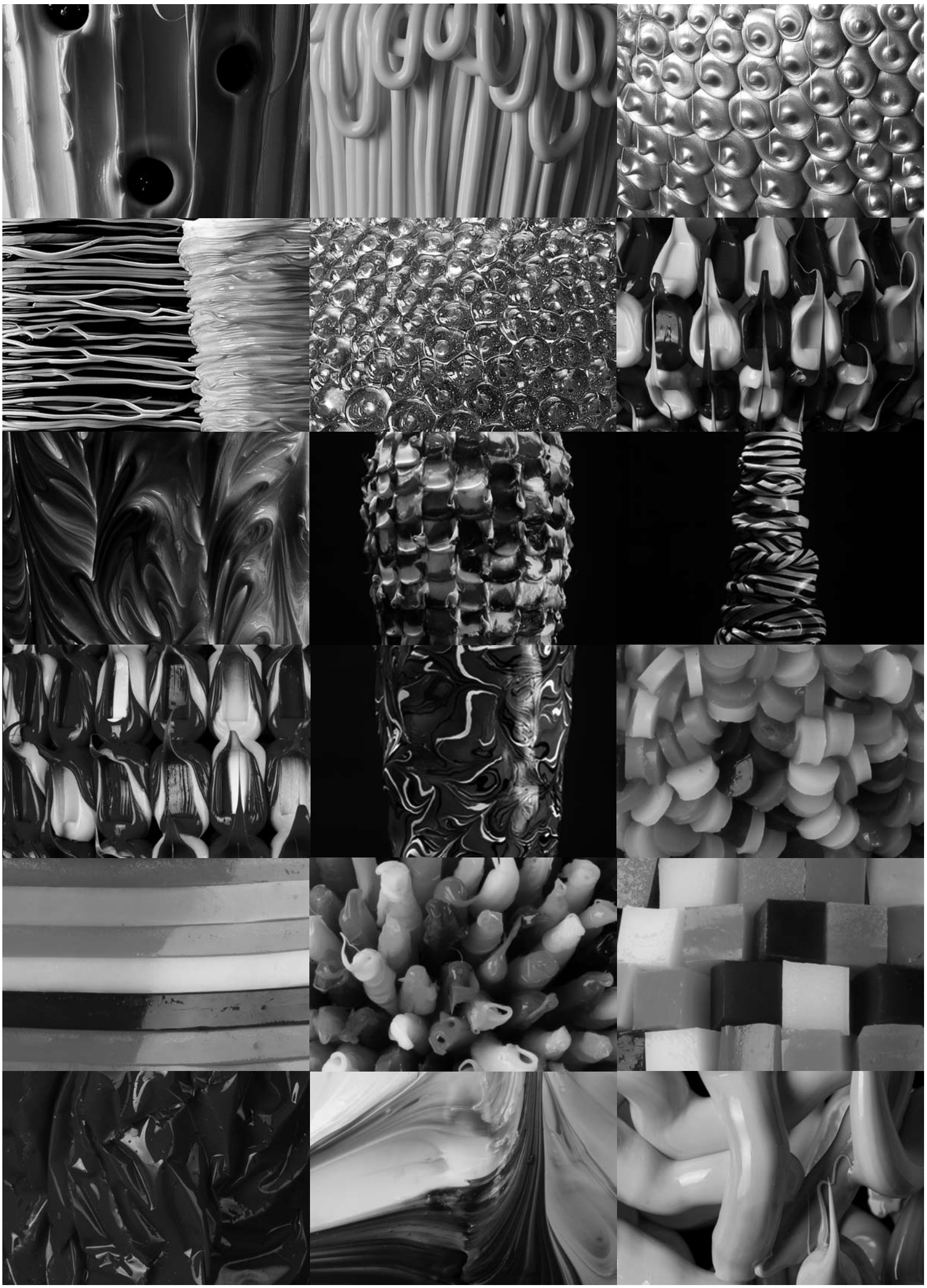
Il silicone è un materiale moderno come fosse antico, moderno nella composizione e nell'aspetto tattile,
antico nella modellazione e lavorazione totalmente e solamente manuale.
Non esistono tecniche di lavorazione storicizzate come per i materiali scultorei per eccellenza;
non esistono tecniche di fusione, o di intaglio. Tutto è ancora inesplorato, ogni istante, ogni movimento,
talvolta persino ogni errore, è nuovo, è sperimentazione, è scoperta e storicizzazione.
La forza di Ciffo è manifestata anche nella determinazione di voler scoprire tutto questo, di rendere nobile un materiale chimico,
di tramandare nuove forme d'arte e di lavorazione.

Lavorando tale materiale ne scopre peculiarità e difetti e li fa propri.
Il difetto per eccellenza, quello della sbavatura del silicone, del baffo che si crea appena si cerca di interrompere il suo corso
e la sua forma, diventa punto di forza nel lavoro di Ciffo, un tratto distintivo e un istante su cui soffermarsi e sperimentare.
Ecco che il baffo diventa stimolo e preziosità nel suo lavoro. La perfezione è statica, non consona alle sue scelte,
il carattere fortemente artistico di Ciffo nasce proprio dalla sua continua ricerca della preziosità dell'imprevedibilità,
assecondando la "vita" di questo materiale sintetico che sembra aver carattere per poter diventare vero protagonista di questo secolo.
In quanto derivato del petrolio, è una sorta di fossile moderno; il petrolio racchiude la storia, il vissuto del nostro pianeta;
conosciuto a più come fonte energetica, in realtà è molto altro, è vita, è storia e, quindi,
come materiale è antico nel contemporaneo, destinato a diventare fossile del futuro.

Il suo lavoro è gestuale, ma schematico, preciso, indiscutibile come gli assiomi.

La genealogia del lavoro di Ciffo





POIS
1999

FRILLO
2000

ARA-ARA
2000

FILIFINI
2002

SOFT GLASS
2003

TIPICO
2003

BAROCCHETTO
2004

KING
2007

SHARPEI
2007

TIPICO NEW
2007

ASTRAKAN
2007

TABLET
2008

MULTILEVEL
2008

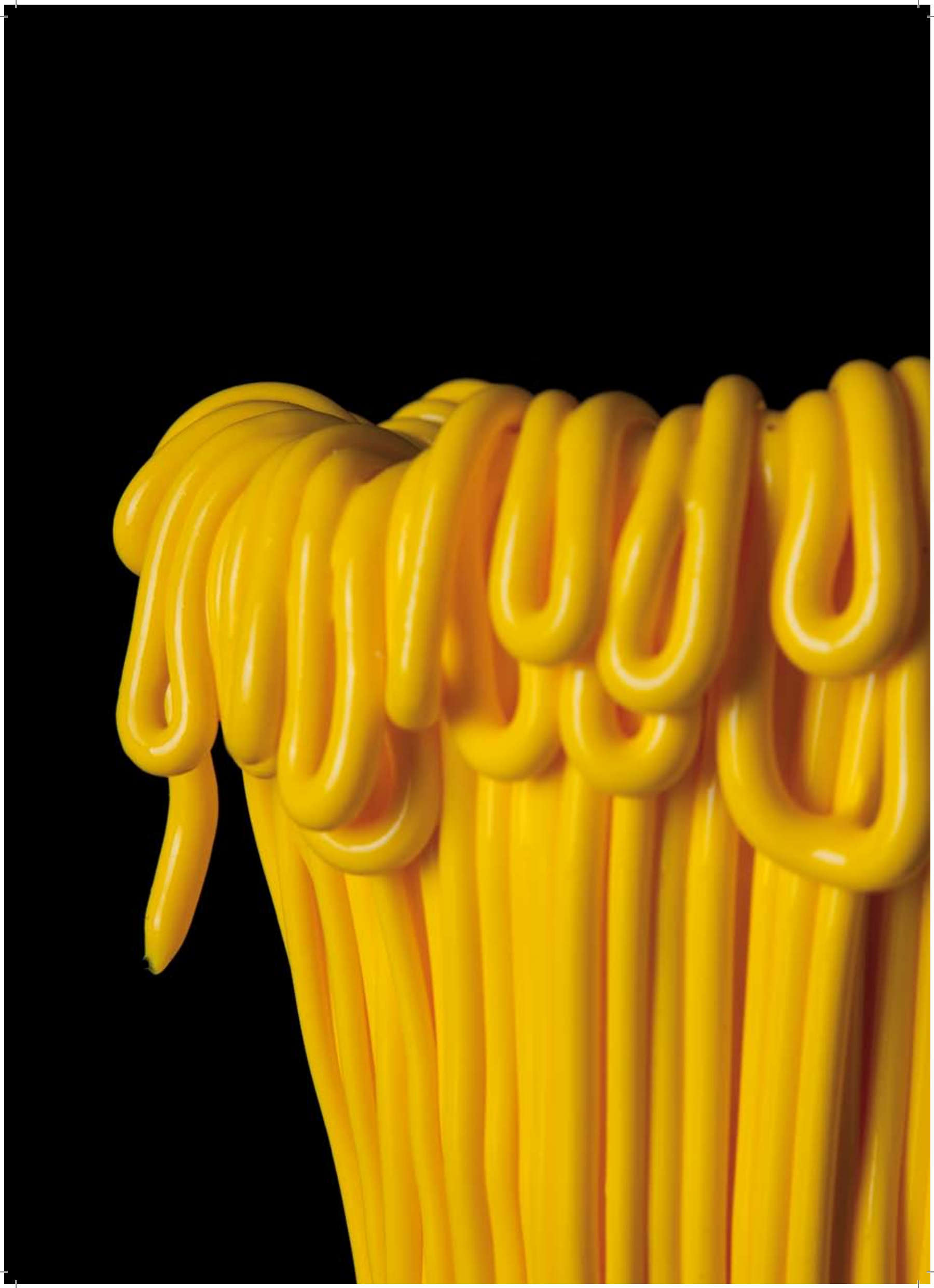
PIN
2008

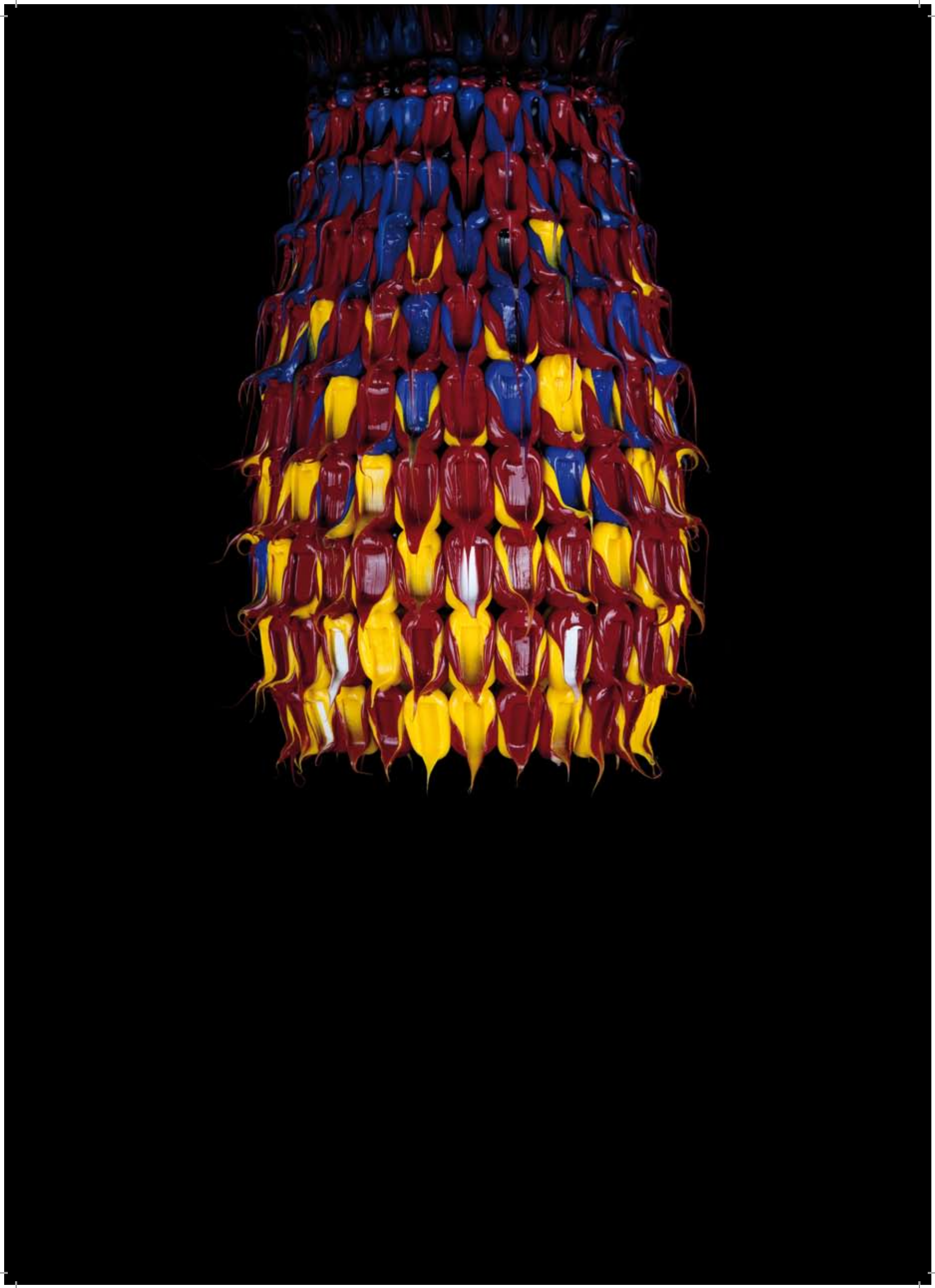
CUBETTY-BEE
2008

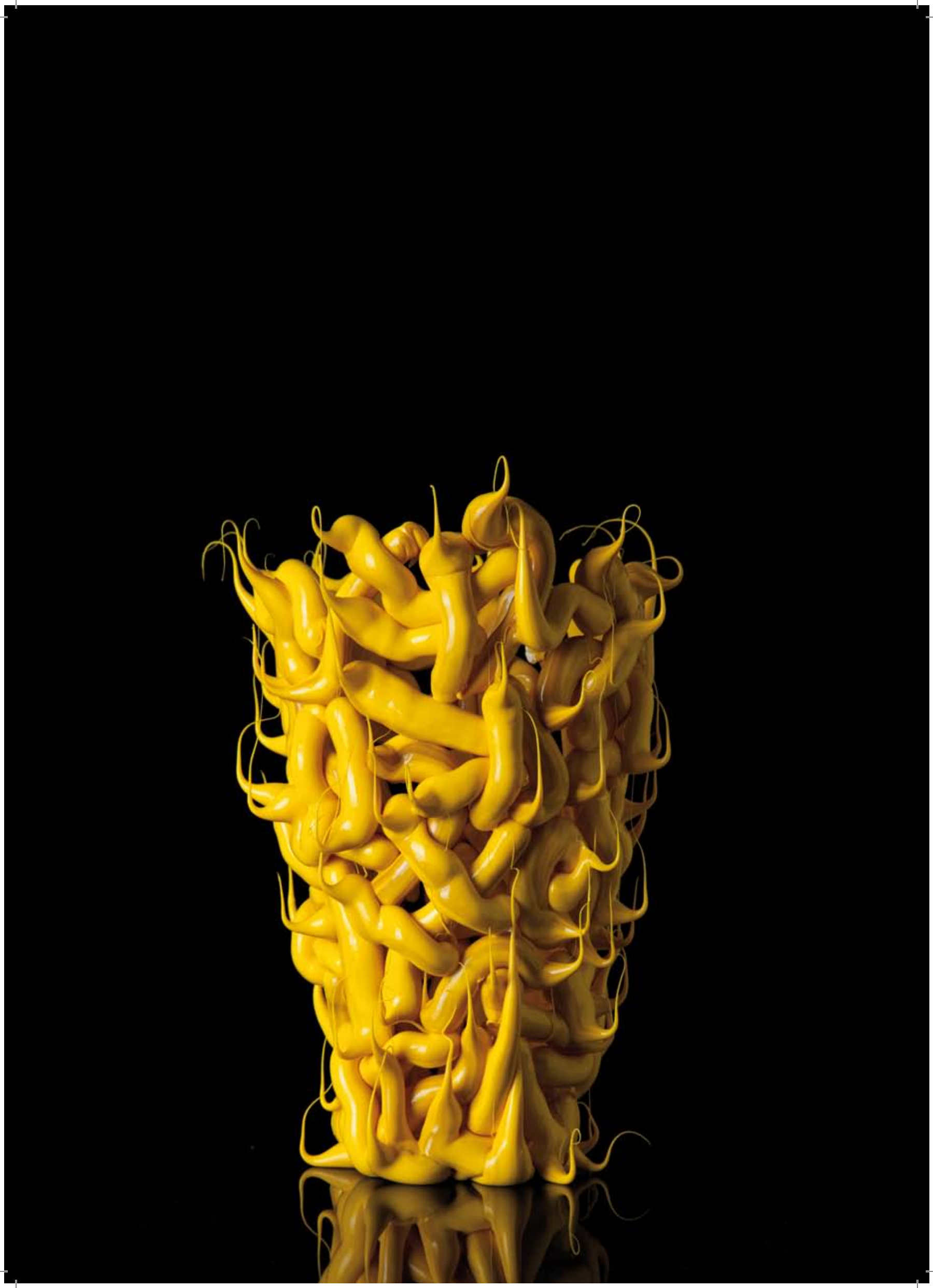
STROPICCIATO
2010

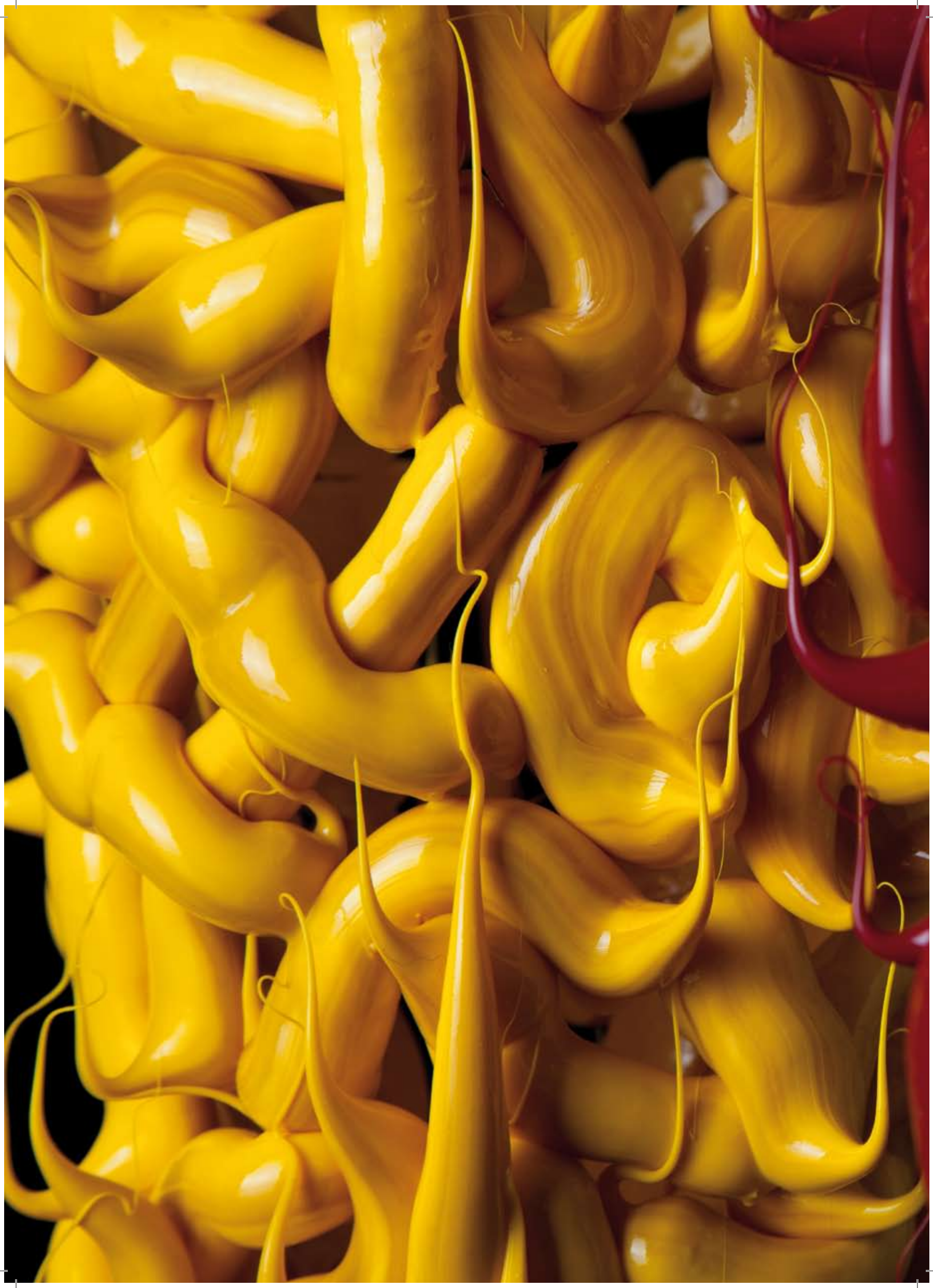
GESTO UNICO
2012

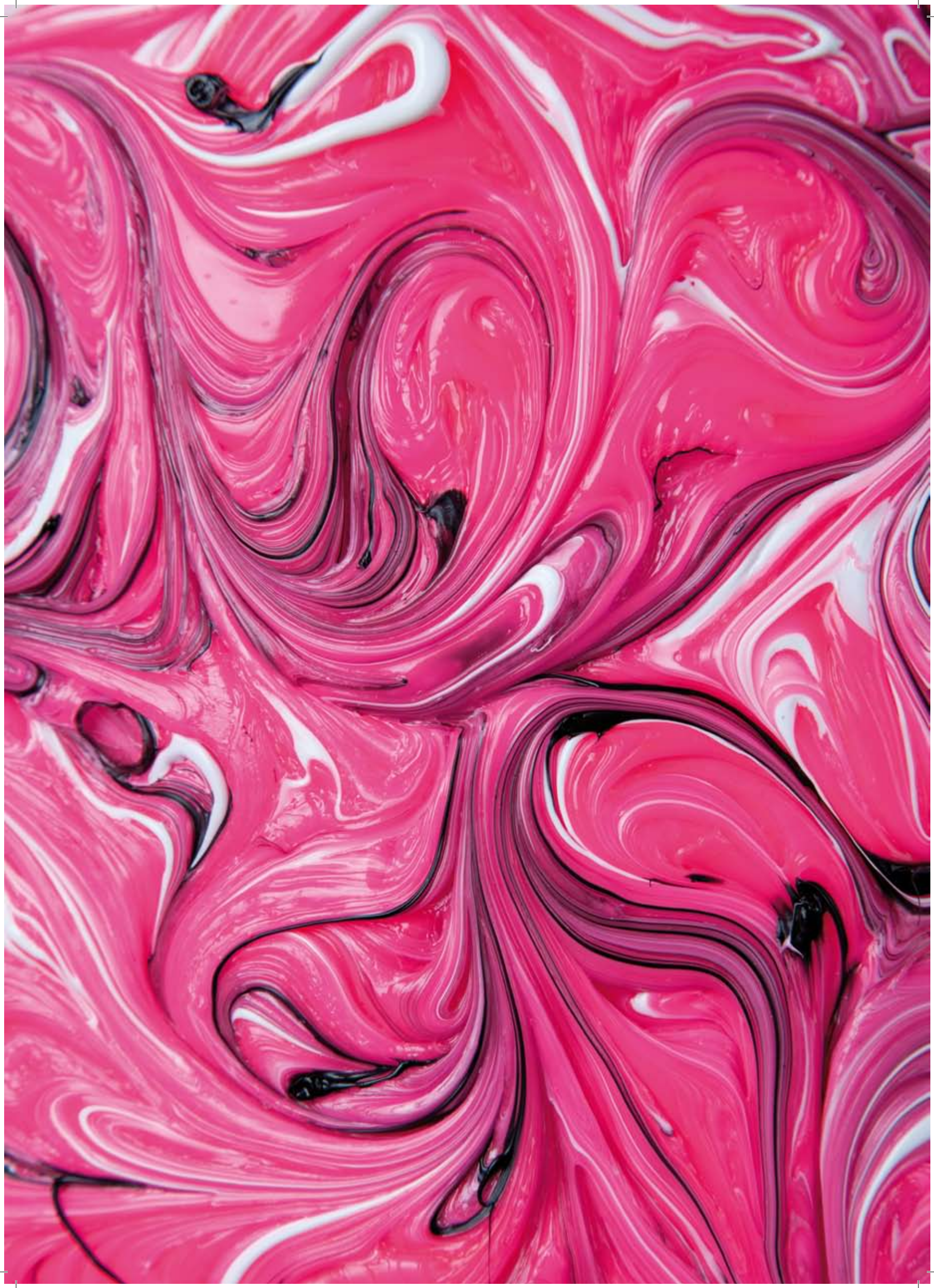
ESCARGOT
2012











ARTE : GESTI = VITA : ATTIMI

L'Arte è fatta da Gesti…
La Vita di Attimi…

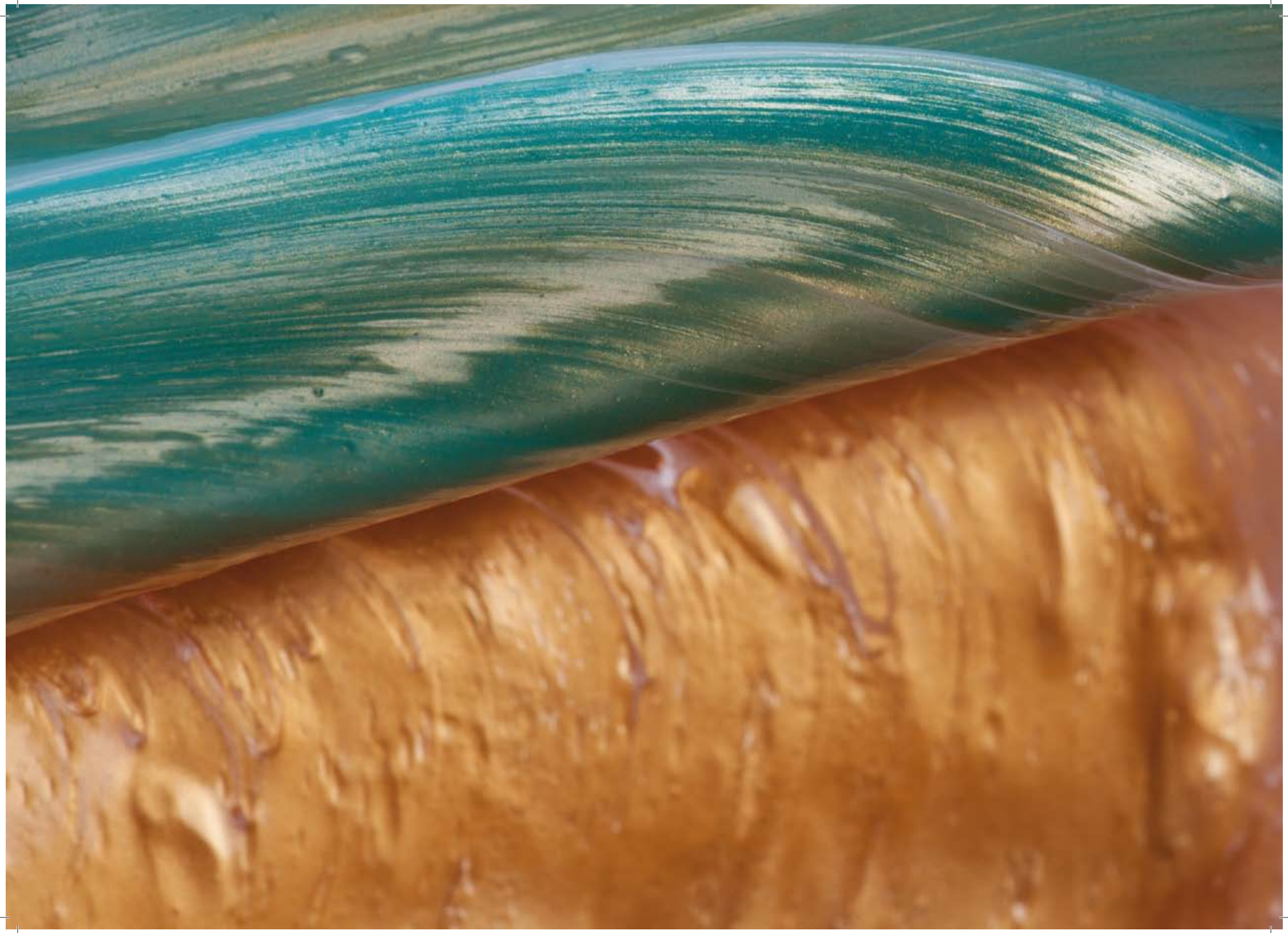
Una proporzione matematica per definire Ciffo, perché il suo lavoro è gestuale, ma schematico, preciso, indiscutibile come un assioma.

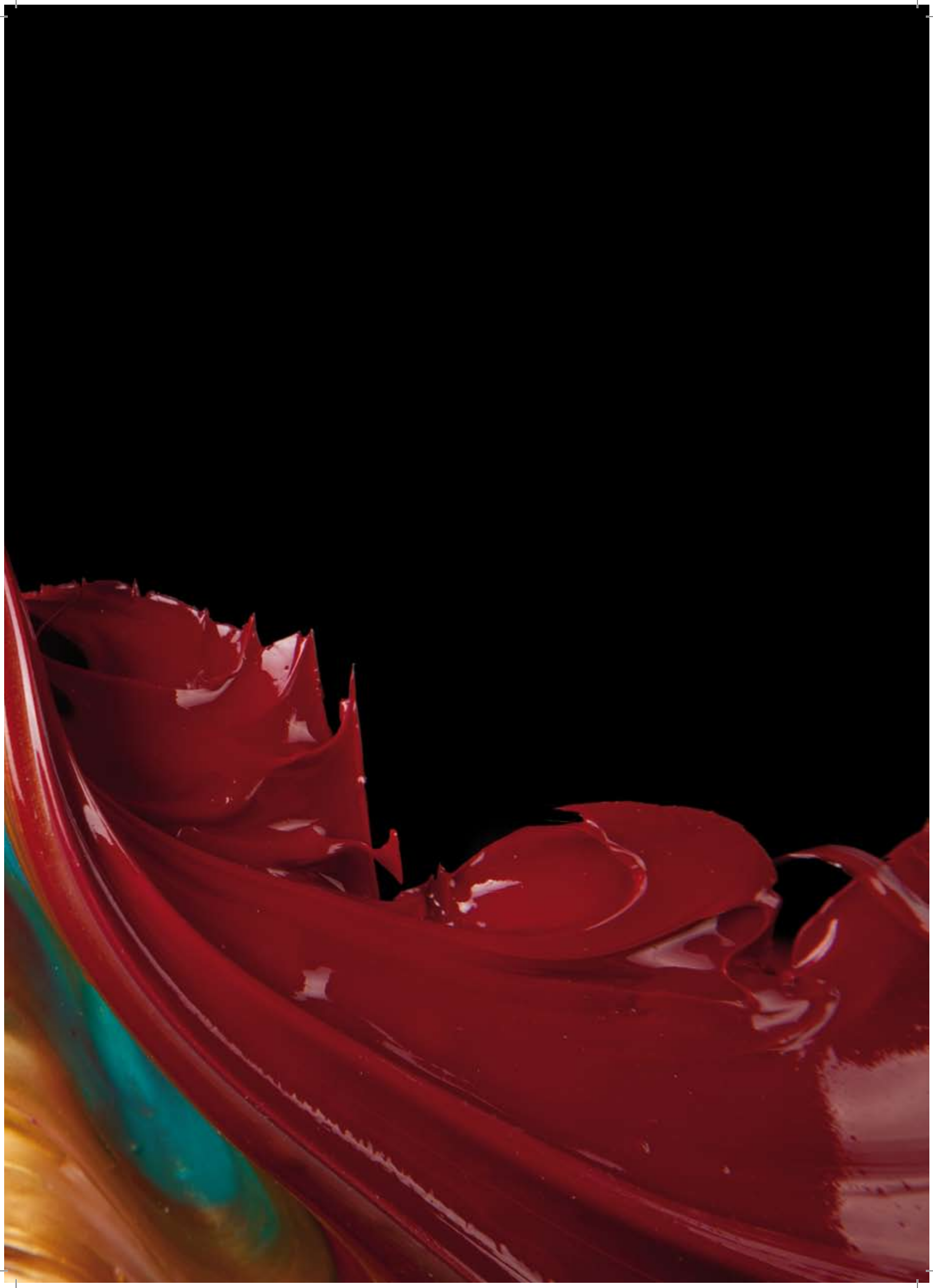
Alessandro Ciffo nasce inconsapevolmente artista.
Si scopre tale solo dall'incontro casuale con il silicone che lo cattura, lo stimola, lo mette in discussione… le sue mani diventano capaci di plasmare Arte.
L'attimo ha trasformato la sua vita; l'incontro con il Silicone lo ha fatto scoprire ambasciatore di concetti, emozioni, sperimentazioni. Ha trovato in sé una creatività che ancora non lo aveva pervaso e sopraffatto, una capacità tecnica ed estetica di cui non era consapevole.
La materia lo ha stimolato e lo spinge ogni attimo a sperimentare la materia stessa e a ricercare nuove tecniche compositive, di applicazione e nuove architetture.
Il Silicone è vivo, si muta, si fa plasmare e, al contempo, ha uno sviluppo imprevedibile, talvolta incontenibile.
Ecco che le mani e la mente di Ciffo cercano di assecondarlo e di sfidarlo, studiando e progettando con la materia stessa strutture per contenerlo… Nasce Iperbolica
Associa tecniche di lavorazione precise per definire i contorni e gli sviluppi del silicone, per poi lasciarsi nuovamente sopraffare dalla materia che urla il desiderio di riprendere il ruolo di protagonista anche nella scelta delle forme.
Attimi di concentrazione e attimi di estasi…
Nasce Gesto Unico, l'attimo o i pochi istanti in cui la mano sapiente ed esperta dell'uomo permettono al silicone di vivere, di scegliere gli spazi, le forme, i colori. Pochi attimi in cui studi, ricerche, sperimentazioni di anni trovano, magicamente e inaspettatamente, la perfezione della composizione chimica, della forma informale e della progettazione apparentemente ideata, ma in realtà frutto della metamorfosi della materia.
Il silicone e le mani di Ciffo, in un connubio perfetto di equilibri, generano forme dalla naturalezza disarmante. Hanno la capacità inspiegabile di ricreare inconsapevolmente le forme della natura.
Sembra fare tutto la Materia, ma perché Lui ha la consapevolezza di essa e la volontà, la dedizione totale, la passione per renderla viva e protagonista.
L'artista è Uomo, quindi unico punto di congiunzione tra Arte e Vita, tra linguaggio di comunicazione e concetti da tramandare, tra emozione e vissuto, tra materia e arte plasmata per essere vissuta.
Lui si lascia pervadere dalle emozioni, con la consapevolezza del lavoro e della tecnica.
In un Gesto Unico lascia che LEI, la Materia, componga opere d'Arte, spesso bianche, candide, pure, contaminate da attimi di colore che impreziosiscono e danno carattere. Il colore inaspettato si sviluppa, si dilata, si fonde con altri attimi di pantone e genera materia con una chimica precisa ma dall'aspetto totalmente diverso e riconducibile ad altra materia storicamente più preziosa. Silicone come vetro, come ambre, come foglia oro, leggero, delicato, trasparente o forte e deciso come il marmo.
LUI studia, forgia, analizza, crea vita a LEI, per LEI: la Materia.
Quasi un gesto d'amore, un incontro voluto da una forza superiore, capace di generare nuove forme come fossero nuove vite.

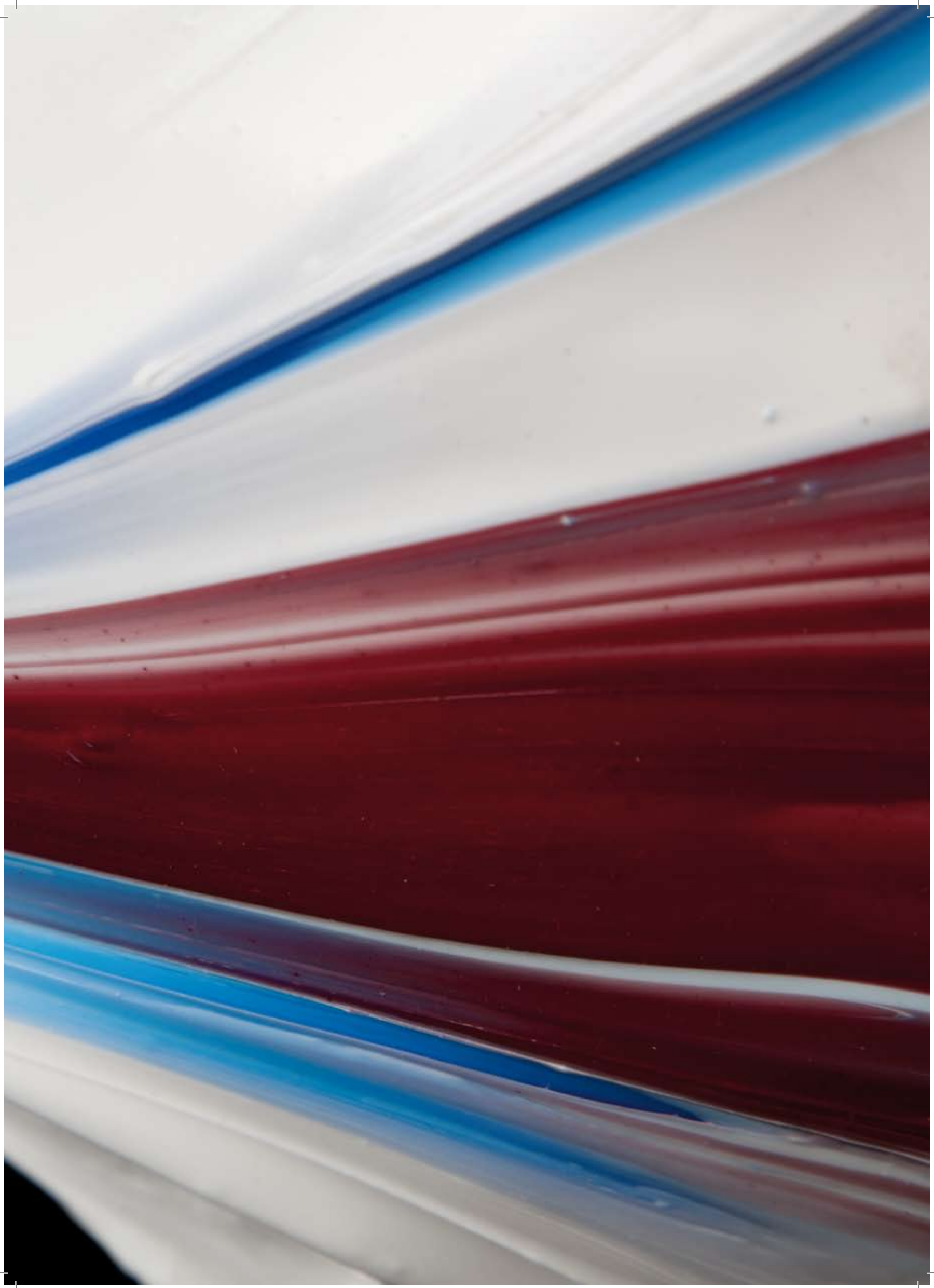
Il giorno XIII del mese di Ottobre MMXII

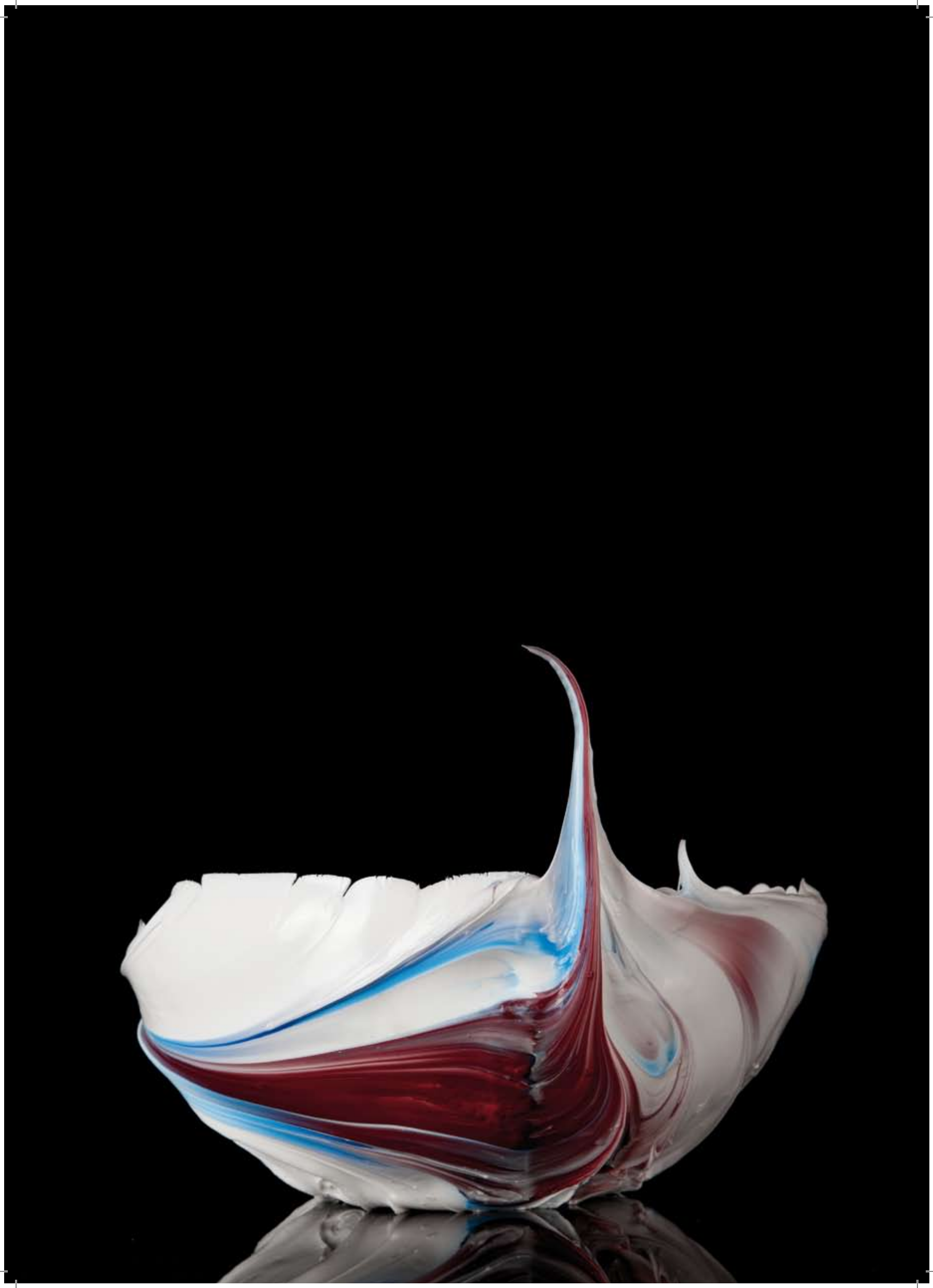
Serena Mormino

Il senso della velocità, dell’infinito, dell’attimo del gesto che apparentemente svanisce,
ma che, in realtà, lascia un segno intangibile.









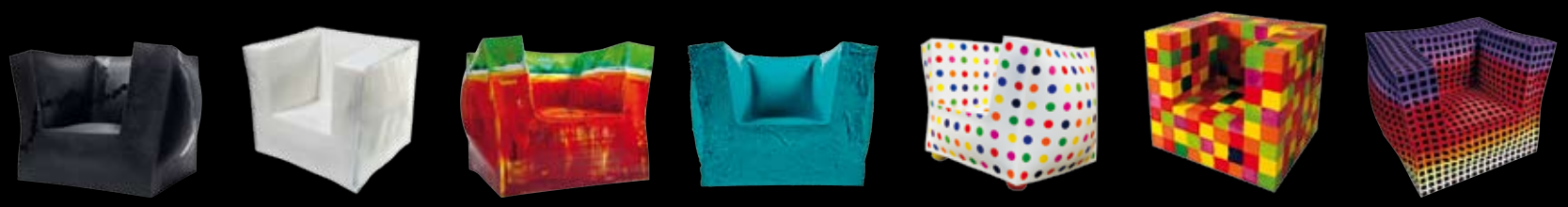
Esperienza Quotidiana
Silicone come Cose della nostra Casa

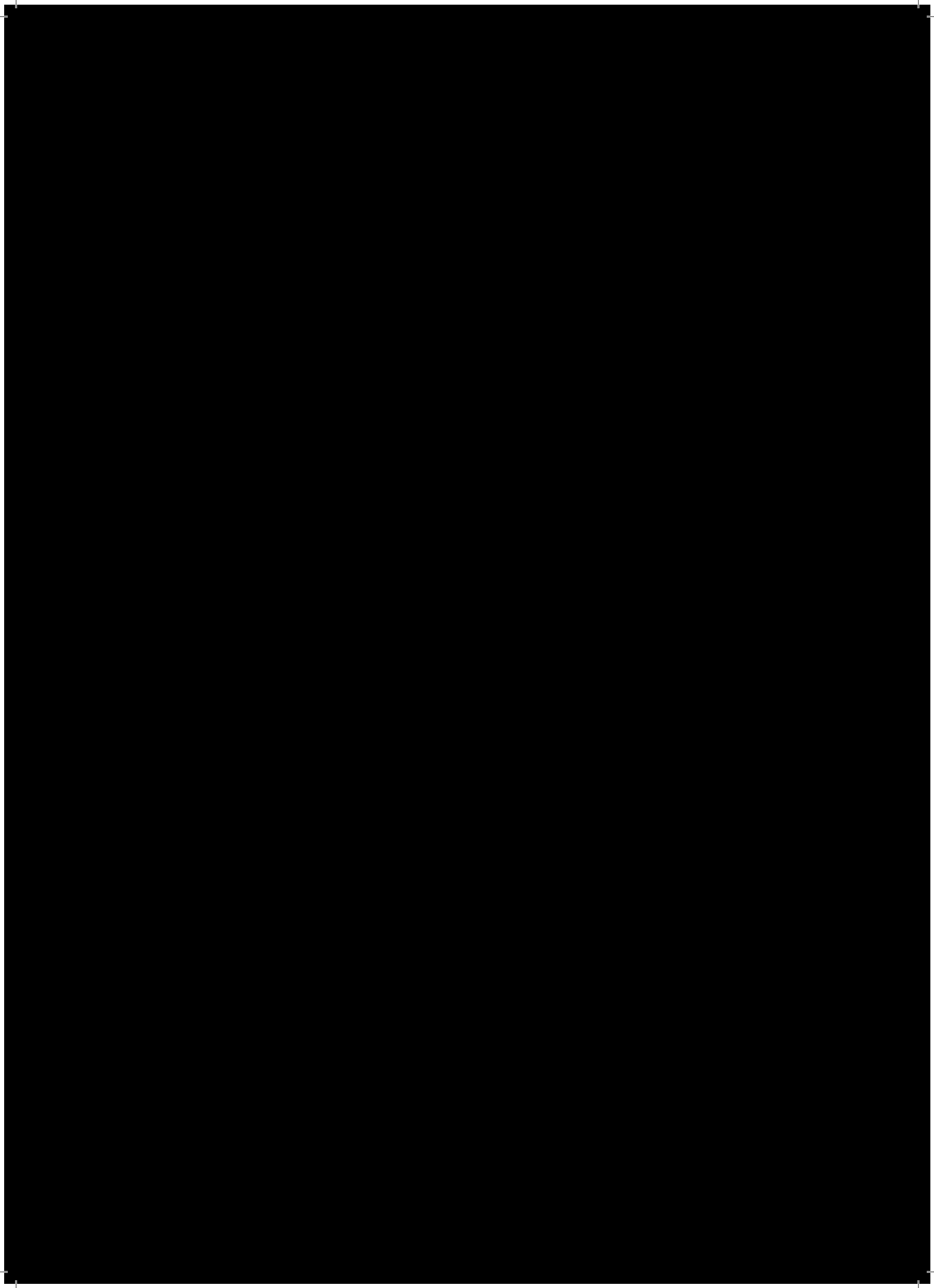
Ciffo ama parlare di Cose più che di Oggetti, perché la cosa è la frase,
la Materia sono le parole che compongono la frase, come la materia compone la cosa.
Gli oggetti sono storicizzati, sono momenti vissuti che, raccolti, compongono le Arti, la Storia.
La cosa persiste nel tempo, ha una sua personalità forte e determinata, non diventa obsoleta;
l'oggetto è funzionale al tempo, al luogo, al fruitore.

Poltrona Gerhard, galleria Armory Arte, Perugia, 2010

IPERBOLICA

Un incontro tra silicone e aria che sfida le leggi della natura.
Una serie numerata di sedute artistiche che combinano design d'eccezione con leggi gravitazionali,
sfidando i principi dell'Architettura: tali sedute sono prive di telaio,
la struttura portante è prima l'aria,
poi le schiume poliuretaniche contenute in un involucro di SILICONE semitrasparente che,
sapientemente lavorato dall'artista, lascia intravedere l'interno.
L'aria, materia intangibile, e le schiume, materie con uno sviluppo imprevedibile e non ripetibile,
diventano struttura, abbracciano comodamente il fruitore, regalando la sensazione di leggerezza corporea e di spirito.
Iperbolica abbraccia come una nuvola frutto dei nostri sogni, con una texture gradevolissima e inconsueta,
un prezioso tessuto del nostro secolo.





BIOGRAFIA

ALESSANDRO CIFFO
Nato a Biella nel 1968. Born in Biella in 1968

MOSTRE COLLETTIVE

1998
Dilmos Milano “Salone del Mobile”
Arcate Murazzi del Po “Tuttologica” Zenit ass. culturale

1999
Dilmos Milano “Salone del Mobile”
Arcate Murazzi del Po “Tuttologica” Zenit ass. culturale

2000
Dilmos Milano “Salone del Mobile”
Shop Design Biella “Pavimenti in resina”

2001
Dilmos Milano “Salone del Mobile”
Spazio P.L.C. Torino “Fuoriconvergenza”

2002
Dilmos Milano “Salone del Mobile”
Biella Cittadellarte-Fondazione Pistoletto “differenti sensazioni XV”
Occhieppo “Quarto simposio internazionale di arte contemporanea” Installazione
Torino Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Installazione “SI – unisce”

2003
Biella Andiamo al Piazzo. Curata da Marina Mojana (catalogo)
Milano Galleria Magenta 51 50 artisti per la pace
Biella “La cultura va in trincea.” Villa Schneider
Biella Costruiamo la pace Ass. Cultura di Biella (installazione)
Biella EQUAMENTE “Ponte di Messina Opera grande.” In collaborazione con Clara Mantica (installazione)

2004
Parigi Galleria TWO-BE “XXI SILICO”
Biella Fondazione Edo Tempia “Panchine d’autore”
Dilmos Milano “Salone del mobile”
Milano “Pitti living” coordinato da Cristina Morozzi
Milano MIART Spazio Dilmos Milano
New York DESIGNBRUNCH Zwicker Collective USA
Comune di Guardabosone Vercelli “OLTRE LO SGUARDO” (catalogo)
San Giovanni Valdarno Arezzo Casa Masaccio Arte “RADICAL DESIGN.” Curata da Gianni Pettena. (catalogo)

2005
Dilmos Milano “Salone del mobile” BIG
NABA Milano “nababoom Self production” a cura di C. Mantica e S. Amura
Salussola “Pagine di Pietra”
Castello di Rivara “blog in Arthur Rimbaud” (catalogo)
Biella EQUAMENTE “Il corridoio” installazione per il comitato Verità e Giustizia
Biella “URBANA la città in trasformazione” DErive METROPOLItane a cura di Olga Gambari. (catalogo)
Atene Megaron Plus, “Art of Italian Design” a cura di Alessandro e Francesco Mendini e Sotirios Papadopoulos. (catalogo)

2006
Torino Olimpiadi della cultura “Torino Piemonte Design” a cura di Claudio Germak, Claudia De Giorgi
catalogo: Electa Mondadori itinerante Canton – Seul – Ningbo
Milano “Materie” a cura di Tonucci Design (catalogo)
Torino spazio Bolaffi, “mani da designer”
Milano DILMOS salone 2006 “ti presento sendy, convitato di silicone” (catalogo) Testi di Giampiero Mughini
Torino Ferrero “12 artisti 12 materiali”
Roma Galleria Enrico Camponi “Verso il 3000”

2007
Triennale di Milano “the new italian design il paesaggio mobile del nuovo design italiano” a cura di Andrea Branzi (catalogo Electa)
Scena Milano “Moda arte & design” Swery lucemolle e Swarovski
Milano DILMOS salone 2007 “Solidimolli”
XXI Silico “Premio Agape “ Castello di S. Gaudenzio – Cervesina

2008
Torino WORLD DESIGN CAPITAL “Torino Piemonte Design” a cura di Claudio Germak, Claudia De Giorgi (catalogo:Electa Mondadori)
Milano boutique Jast Cavalli
Salone 2008 “I cromatismi in silicone di Alessandro Ciffo per Jast Cavalli”
Parigi allestimento spazio “Le cuir fournier art e design”
Perugia “arte design” Galleria Armory Arte Spazio Contemporaneo

2009
Vienna Kunst Museum “Design Week Scaccomatto arm chair”
Firenze “artur-o must” museo temporaneo
Firenze “ciffecento” museo Alinari
Perugia “mangiarte” Galleria Armory Arte Spazio Contemporaneo
Santa Monica USA “The group 2009” Galleriaffunctionalart
Milano Salone 2009 Dilmos “Pattern”
Milano Salone 2009 “SCACCOMATTO” boutique Jimmy Choo
Lucca Galleria N° 38 “artspotting” a cura di Alessandro Romanini
Salerno “Linea d’ombra festival” galleria Verrengia
Palazzo d’Arcevia “Comunità esistente” a cura di Consorzio Project
Massa Palazzo ducale “design it yourself” a cura di Fabiola Manfredi
Milano Sciorum loft 21

2010
Milano Triennale Design Museum “Quali cose siamo” a cura di Alessandro Mendini (cataolo Electa)
Milano Dilmos Salone 2010 “Gerhard”
Lucca Villa Bottini “Who Framed Roger Rabbit?”
Pitrasanta La Versiliana DESIGN - TRA FORMA E FUNZIONE
Torino Spazio ex Tobler “Gli artisti arredano i loft”
Salerno Galleria Verrengia “crossover design”
Roma Out Out Galleria Secondome

2011
Bologna Arte e Scienza in Piazza e Milano Triennale Bovisa “Happy tech. Macchine dal volto umano” Fondazione Marino Golinelli
Milano Dilmos Salone 2011 “Alberto”
Parigi PAD Galleria Secondome
Pietrasanta Contemporanea, Egosistemi – nature becomes art Palazzo Panichi

2012
New York PAD galleria Secondome “TAPISLONGUE”
Basilea Miami/Design Galleria Dilmos “IPERBOLICA” in collaborazione con MUST Gallery
Portofino Museo del Parco – Centro Internazionale di Scultura all’Aperto “Cofani d’Autore” progetto edito con Porsche Italia
Londra galleria Ventique “A red carpet for Italian Interiors” ARTour-o MUST
New York Phillipsdepury, “ Moss:Dialogues bet ween art & design” curated by Murray Moss

MOSTRE PERSONALI

1998
Milano Sede Viscontea “XXI SILICO” (catalogo a cura di Gianni Pozzi)

1999
Dilmos Milano “XXI SILICO”
Biella Shop Design “XXI SILICO”

2000
Torino Spazio Ferrero “XXI SILICO nuovi lussi domestici”

2003
Torino Bookshop Fondazione Sandretto Re Rebaudengo “60 pezzi blu”, a cura di Ferrero Arredamenti

2007
Torino TIPOSTAMPA Moncalieri “2007 Kg. Di silicone in tipografia” a cura di Marina Mojana

2008
Roma Galleria Secondome “MARMIMOLLI” (catalogo edizioni secondome)
Dilmos milano “Scaccomatto” salone 2008 (catalogo edizioni Dilmos)
Milano Salone 2008 “Ciffecento” in collaborazione con Fiat 500

2009
Napoli Museo Plart “SILICON D” a cura di Cecilia Cecchini
Salerno Galleria Paola Verrengia “SILICON COLORS”
Torino “SILICONE AL CUBO” Bookshop Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
Biella “SILICONE POETRY” International Art Trade

2010
Perugia ”SILICONVIEW” Galleria armory arte a cura di Loredana Parmesani

2012
Milano “IPERBOLICA” Palazzo della Triennale a cura di L.Parmesani, L. Valtorta, C. Berioli - in collaborazione con MUST Gallery

DIREZIONE ARTISTICA
2001 Andorno Micca-BI “Alla corte dell’arte 2001”
2002 Andorno Micca-BI “Alla corte dell’arte 2002”

MONOGRAFIE

2005 XXI SILICO DESIGN E AUTOPRODUZIONE a cura di Clara Mantica
2006 TI PRESENTO SENDY CONVITATO DI SILICONE testo di Giampiero Mughini
2007 “2007 KG. DI SILICONE IN TIPOGRAFIA” a cura di Marina Mojana
2008 “MARMIMOLLI“ Testi a cura di Cecilia Cecchini e Giampiero Mughini ed. Secondome
“SCACCOMATTO” Testi a cura di Clara Mantica Cecilia Cecchini e Giampiero Mughini ed. Dilmos
2009 “SILICON D” a cura di Cecilia Cecchini Edito da Arte’m collana Arte Contemporanea
“SILICONE POETRY” a cura di International Art Trade
2010“SILICONVIEW” a cura di Loredana Parmesani
2012 “IPERBOLICA” a cura di Loredana Parmesani progetto di Franco Mello

ENGLISH

Design, Art: one word only?

“Remove the pleasure, the essence of the subject. In sculpture, what matters is the harmonious occupation of space, in the painting the profound game of design and colour. The random contingency of matter is not the dream. The stains on the wall can only be a starting point for the dream. The stimuli are not the sensations”
F. Melotti, Lines, 1975

The word DESIGN in etymology is from Anglo-Saxon and means “drawing .
Internationally it can be traced back to the concept of objects/craft products, the serialization of any product type and category and the concept of industrial design, intended as design of a future product or reworking of something that already exists, adapted to need or purely productive uses and fashions.
The concept of Design, as seen today, was founded in the last century as production design, innovation of production processes and materials increasingly dictating the objects time and”fashion”. Today, companies have to also address the issues of recycling and the use of alternative materials from those originally supplied by helping to ensure that the role of design today is returning, albeit indirectly and unconsciously, to the primary role of creating new production processes, increasingly aimed at saving what is re-usable to encompass huge economic investments. Looking back in history we already find traces of design in objects in ancient Rome; think of lamps, vases, chariots and roads; design is not just an object it requires architecture and engineering whose application allows the creation of new comforts and uses. Innovation does not only create design but also, if not more so, inspires innovation in everyday life. The late Romans founded the first manufacturing center of modern conception, a place, a real town in Piedmont, which took the name of “Industry” and is now an archaeological site. In the Middle Ages the first mills, new ploughs and shields were designed and produced. Design works such as altars, ceramics and decorative retrenchment, wrought iron, Eighteenth Century cutlery are attributable to the Baroque period. Continuing on in history is the Volta electric battery, the Meucci phone, the Cruto bulb, the Ravizza and Olivetti typewriter. Designed objects that have changed our daily habits, have been the result of technological progress in the production chain and, which in turn, have contributed to the progress of industry, science and daily life.
The birth of design in Italy can be attributed to Leonardo da Vinci, in the Renaissance, demonstrating undisputed knowledge, such as in engineering, science and art which can and should be a union in constant interaction, so that there are no boundaries between arts and crafts, including attitudes, between wisdom and creativity, if not necessarily dictated by man and society. Even in Italy, as elsewhere in Europe, design developed mainly after the Second World War, in parallel to industrial growth and research, the need for reconstruction, change and new wealth. Here architects and engineers, up to the 1920’s, together created conceptually inviolable frontiers, increasingly complemented by their talent and their skills inspiring new common objectives between building design and furnishings for the interior, taking up the art school par excellence of the century, Futurism and applying the rules of functionality, organics and rationalism for everyday use. Unlike art, understanding precisely that it creates and generates emotions and concepts, industrial design began as a fusion of cultures, of necessity, use, production requirements, planning, environment and the end of use of the product. In the twentieth century architects, engineers, design engineers devoted their study to lines of furniture, lighting, outdoor furniture for public and private use, to tableware, games and a world dedicated to children, as well as to transport vehicles.
The first evidence of industrial design is found in the vehicle sector. Aerodynamic engineering studies were carried out in England, the United States, Italy and in Germany with Ferdinand Graf von Zeppelin in 1908 who, founded a production company of dirigibles and then in 1909 the first civil air navigation company in the world. Aerodynamics was to overcome the boundaries of distance and time, of engineering and aesthetic needs, as if it anticipated the future in terms of time and fashion. There was increasing talk of “Car Design” thanks to the creativity of Battista Farina said “Pinin”, who became the founder of Pininfarina (1961) and the official Ferrari coachbuilder, thanks to Bertone, Giugiaro and Giacosa, the great master of Ruschka. In 2008 Alexander Ciffo created the daring Ciffecento, experimenting with texture chess silicone as the Fiat 500 of the new generation. In 2012, he interposed a Porsche hood in the “Coffins Author of” shown in the Park Museum - International Center of Outdoor Sculpture in Portofino, Amarte and Porsche, Italy.
In 1954 he established the “Compasso d’Oro” published by La Rinascente, now held by ADI and, in the same year, the Triennial of Milan presented the first exhibition of Design. In Italy there was increasing demand for and allegiance to FIAT, Olivetti, Pirelli, Sambonet, large manufacturing companies and promoters of useful items. The “Golden Compass” recognized projects and functional objects, innovative and exclusive design, so that over the decades objects became key factors in the history of Italian design worldwide.
1945 - Lexikon 80, a typewriter designed by Marcello Nizzoli and Joseph Beccio for Olivetti
1946 - Vespa scooter designed by Corradino D’Ascanio for Piaggio
1947 - Lambretta moped by Pier Luigi Torre for Innocenti
1950 - Lettera 22 Olivetti
1952 t- 24 HOUR, the case for carrying documents by Giovanni Fontana for Valextra
1957 - Mirella, a sewing machine by Marcello Nizzoli for Necchi
1957 – Pesciera by Sambonet
1962 - Arco floor lamps designed by Achille and Pier Giacomo Castiglioni for Flos
1964 - Algol, a television by Marco Zanuso and Richard Shapper for Brionvega
1965 – Eclisse, a lamp by Vico Magistretti for Artemide
1967 - Hello, a moped by Piaggio
1967 - Cricket, a telephone by Marco Zanuso and Richiard Shapper for Sit Siemiens

Over the decades design has become increasingly more emotional, and closer and closer to Art and its emotions wanting to convey this to the user; contributing to the design progress, becoming one of the key ingredients to the point of speaking out, as in the seventies, Radical Design, concurrent with the school of thought which considers the actors in the design as the only reality overshadowing the needs of design. The projects became the performance of conceptual art, of which Alessandro Mendini is the master. Here then is the dividing line between design and thus science, design and art becomes more and more confused or just differently interpreted. Design as a drawing, and then as a design-engineered design, but design is also art, colour, material, painting and sculpture ... Art is an emotion of the senses, intangible or not usable; design is emotion of the day, to sit on, to live with in the home, to lead, to enjoy as an artisan product, but also industrial ...But then what is the boundary between Design and Art and Industry? Is there really a border, or rather is it the amount of product / work that makes a difference? The concept of the piece is married by artists, some designers and some corporate giants…
Ciffo and a few other contemporaries show us that design in the form of self and of one piece or not serial, it is an expression and a form of communication and considered worthy to be called art. Art is also usable in everyday life, art is tangible and perceptible in its entirety with greater intensity, an intensity which involves the sense of sight and touch, which generates a physical tangibility which also welcomes us and surrounds us everywhere in the home.
Art meets the two-dimensional sight and mind, the Design view, the mind, the body ... then is it not a form of communication even more worthy of being acclaimed Art? Let's talk about art, but we have not yet given it a definition ... According to modern day encyclopedias, "Art, in its broadest sense, includes any human activity that leads to creative forms of aesthetic expression, relying on technical, innate abilities and behavioral norms derived from study and experience ... " The "Directors" of this collection of information outdo themselves in other definitions, which are more or less coherent, questionable and interpretable. But is it really possible to give a definition to the concept of art, without detracting from its primary function of the form of communication "eternal", perhaps the only language capable of overcoming the boundaries of time, culture and the destruction of natural barriers or human endeavor and technological progress today? So here we pause to reflect on who is the one who expresses the artist ... Art in the proper sense is the one that applies techniques, with aesthetic sense and great knowledge, developing concepts and materials. As well as one who communicates something superior, what with his perceptions generates emotions, thoughts and reflection. The artist takes the middle position, is the ambassador of something greater that is not given to sense. The peculiarity of Modern Art is the desire to show that the artist has almost the divine power to discover emotions, characteristics inherent in man and not just his mimicry, his physicality and appearance. The artist is a communicator with something superior or clearly understands human simplicity, the naturalness of life that often we mere mortals do not know how to read more spontaneously. He has the gift of being able to read even the nature of the world we live in, our past, present and imagine what awaits us, because every day, every moment unconsciously we mark a path, we write a piece of history.

XXI SILICONE

Silicone or polysiloxane is an inorganic polymer chain based on silicone-oxygen and organic functional groups (R) linked to silicone atoms.
It is a macro- molecule devoid of carbon atoms in its main chain. The chemical combination of these substances generates a flexible material, ductile, a tire in which the bonds between a silicone and two oxygen atoms are very flexible. The angle formed by these ties can open and close like a pair of scissors without difficulty, this characteristic makes the chain elastic, hence the value and the versatility of this material.
The industry has appropriated silicone primarily as an adhesive, sealant, "limiting" life, the possibility of testing and use.
In reality it is a material that allows heterogeneous processing, colouring, fragrance, and unexpected games of manual manipulation.
Alessandro Ciffo has found himself in silicone, encountering along its path, not as yet artistic, a mirror of his soul and his character, his determination, the need to test and demonstrate first of all to himself that he is very different from what he appears to be to most people. With silicone he is; his creativity, his wisdom and artistic sensibility ... for him silicone is a second skin, the most hidden that too often we do not show to those around us and that we ourselves do not know. This polymer consists of his life artistically ... an encounter with the material creating something new, such as a chemical merger generating new horizons and goals. Silicone is only malleable, ductile and workable artistically, not availing to the masses, the industrialization of it in an uncontrolled way, but it is at the same time strong, sealing, joining inexorably entities that meet. As is Ciffo.
Silicone is modern yet ancient, modern in composition and tactile appearance, ancient in the form of modeling and processing, entirely and solely manual. There are no historical techniques for processing as there is with sculptural material par excellence, there are no fusion or carving techniques. Everything is still unexplored, every moment, every movement, sometimes even every mistake is new, it is experimentation, discovery and data logging.
The strength of Ciffo is also manifested in his determination to discover all this, to make a noble chemical material, to create new forms of art and workmanship. Working the material he discovers peculiarities and defects and takes ownership. The defect par excellence, a whisker smear of silicone that is created as soon as you try to stop its course and its shape becomes a strong point in the work of Ciffo, distinctive and a moment to linger and experiment with. Here the whisker becomes a stimulus and precious in his work. Perfection is static, not in keeping with his choices, Ciffo's highly artistic character is created from his continuous search for precious unpredictability, supporting the "life" of this synthetic material that seems to have the character to become a real protagonist of this century. As a petroleum derivative, it is a kind of modern fossil, the oil contains the history, the experience of the planet, known to most as an energy source, but it is actually much more, it is life, history and, therefore, as the ancient is in the contemporary it is destined to become a future fossil.

ART:GESTURE=LIFE:MOMENTS
Art is made of gestures ...
Moments of Life ...

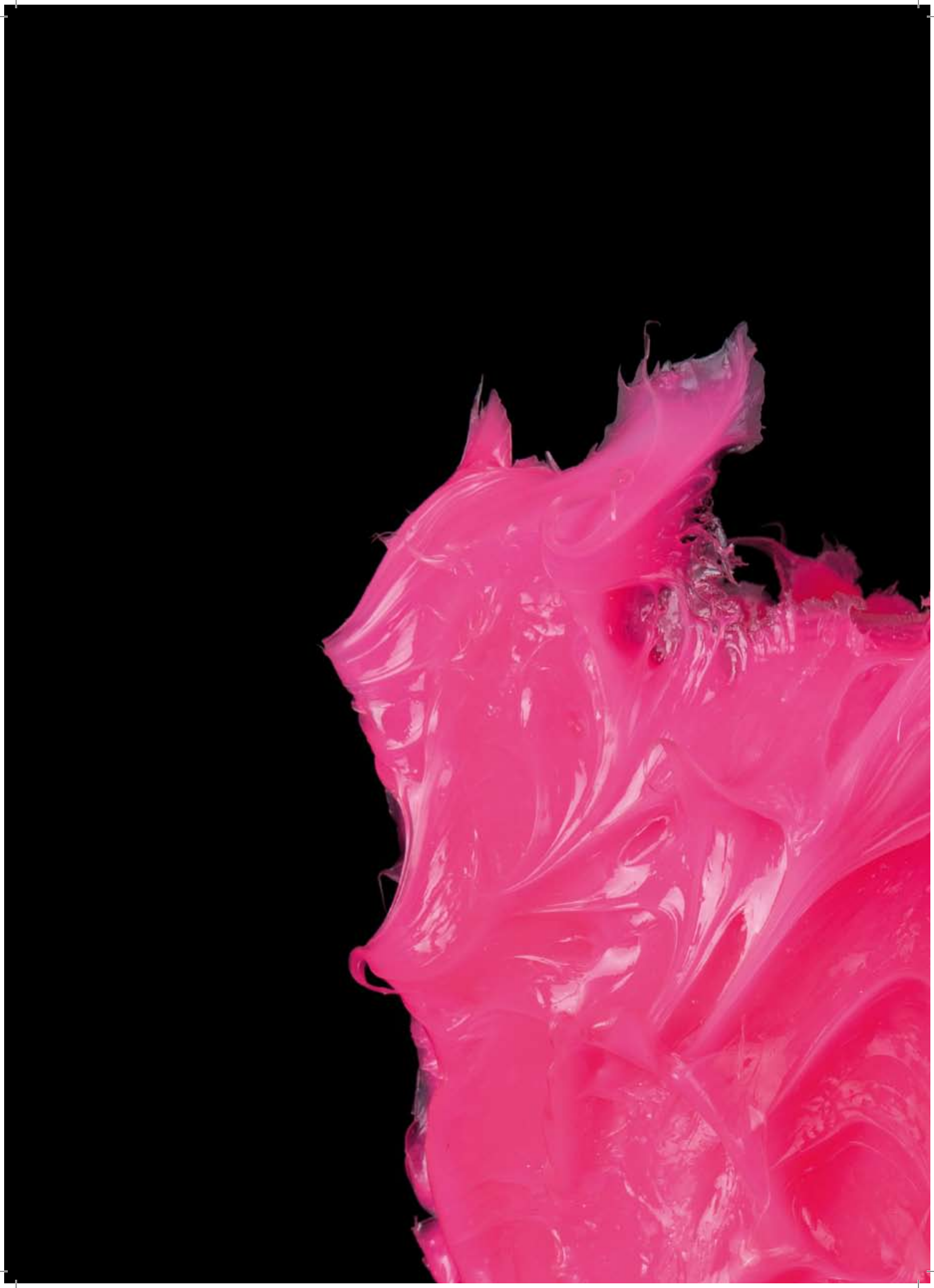
The mathematical equation to define Ciffo, as his work is gestural, but schematic, precise, indisputable as an axiom.
Alessandro Ciffo was unknowingly born as an artist.
As it happens only a random encounter with silicone catches the moment, he inspires discussion ... his hands become capable of shaping Art.
The moment has transformed his life, the encounter with silicone unleashed the discovery of concepts, emotions, trials. He found himself in a vision of creativity that had not already pervaded and overwhelmed technical ability and the appearance of which was possible.
The material has stimulated and pushed him in every moment to experience the material itself, compositional techniques, and the application of architecture. Silicone is alive, it shifts, you shape it and at the same time it has an unpredictable and sometimes uncontrollable development.
Here the hands and mind of Ciffo is trying to support him and challenge him, studying and designing the structures to contain the material itself ... Hyperbolic was created. Associated processing techniques to define the precise contours and the development of the silicone, and then leave again overwhelmed by the material that screams the desire to take the lead role also in the choice of forms.
Moments of concentration and moments of ecstasy ...
Born Gesture One, the moment or moments in which the hand of the artist wise and safe allows silicone to live, to choose the spaces, shapes, colors. A few moments in which studies, research and experimentation of years are magical and unexpected, the perfection of the chemical composition, shape and design informal apparently conceived, but in fact the result of the transformation of matter.
The silicone and Ciffo's hands, in a perfect combination of balance, generate forms from disarming naturalness. They have the ability to recreate unexplained and unconsciously the forms of nature. The material seems to do everything, but only because he is aware of it and has the will of total dedication and passion to make it come alive and so it is the protagonist. The artist is the man, and the single point of connection between art and life, between language and communication concepts to pass, between emotion and experience, between material and shaping art to be experienced.
He leaves pervaded by emotion, with awareness of the work and technique. In a gesture that leaves only YOU, material, composed works of art, often white, white and pure, contaminated with moments of colour that embellish and give character. Unexpected colour developing, expanding, merging with other moments of pantone and generating materials with precise chemistry but that are totally different and for these reasons historically valuable. Silicone glass, like amber, like gold leaf so light, delicate, transparent or strong and firm as marble. He studies, forges, analyzes creating life for YOU, with YOU: the Material.
Almost a gesture of love, requiring a meeting with a higher power, capable of generating new forms as if they were new lives.

The XVI day of the month of October MMXII

Serena Mormino

The sense of speed, the infinite, of the moment of the gesture that seemingly disappears but in reality leaves an intangible mark.

HYPERBOLIC

A seat which challenges the laws of nature with silicone and air.
A numbered series of seats that combine exceptional artistic design challenging the laws of gravity.
Architectural principles: these seats have, in fact, no frame,
the supporting structure is at first the air, then the polyurethane foams contained in a casing of semitransparent SILICONE,
skillfully worked by the artist so as to leave a glimpse of the interior.
The air, intangible matter, and the foam material with an unpredictable development and unique structure,
comfortably embrace the user, giving the feeling of lightness of body and spirit.
Hyperbolic like a cloud covering the realm of our dreams,with a pleasant and unusual texture, a precious fabric of our century.

...quale sarà il prossimo gesto?